

«Iniziamo l'anno in modo attivo: le basi le abbiamo gettate con l'istituzione del comitato multinazionali e l'accordo con l'Abi»



Per il 2009 si prevede uno scenario negativo con una flessione organizzativa e produttiva



Le iniziative di Confindustria potranno portare benefici a tutte le imprese della provincia



Le previsioni per il 2009: il direttore Viceconte illustra la situazione

«Comitato e accordo con l'Abi, la sfida per rilanciare l'economia»

«Iniziamo il 2009 in modo attivo: le basi le abbiamo gettate nel 2008 con l'istituzione del comitato imprese multinazionali e la firma dell'accordo di collaborazione con l'associazione bancaria italiana (Abi). Ora è tempo raccogliere i frutti».

Il direttore di Confindustria Latina Sergio Viceconte è fiducioso e convinto che, seguendo questi due importanti percorsi, sarà possibile trarre enormi vantaggi sia per le multinazionali che per tutte le piccole e medie imprese insediate nella provincia pontina. Come si ricorderà il comitato imprese multinazionali è stato istituito da Confindustria lo scorso autunno allo scopo di studiare le criticità delle imprese pontine. Il passo successivo è stato quello di porre all'attenzione delle istituzioni i problemi con cui sono costrette ad imbat-
tarsi le industrie locali. La prima fase è già stata conclusa: sulla base delle risposte che le stesse aziende hanno fornito in un questionario somministrato da Confindustria, è emerso che gli imprenditori pontini incontrano grossi disagi in materia di pressione fiscale, carenze infrastrutturali, costi energetici e ambientali, relazioni industriali, burocrazia e



La sede di Confindustria Latina

rapporti con le istituzioni. Il documento di sintesi che raccoglie i fattori di maggiore debolezza è stato poi presentato al senatore Cesare Corsi, presidente della X commissione industria, commercio e turismo nell'ambito di un incontro organizzato dall'associazione degli industriali. L'ultimo passo sarà

quello di coinvolgere direttamente il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola. Per quanto riguarda, invece, il protocollo con le banche si tratta di un'iniziativa volta a creare condizioni migliori per le industrie in ambito finanziario e creditizio. «Quelle avviate nel 2008 sono due operazioni

“

Uno degli obiettivi principali è replicare quanto fatto nel 1996 con i patti territoriali



Sergio Viceconte

Così facendo si potrebbero creare vantaggi economici e tentare di contrastare il trend negativo

”

straordinarie - ha spiegato il direttore di Confindustria - già lanciate e in parte decollate che entreranno nel vivo proprio in questi mesi». «Nel 2008 la situazione economica è stata critica - parliamo di recessione tecnica (il Pil è calato per due trimestri consecutivi) - e le previsioni per il 2009 lasciano in-

travedere uno scenario incerto che potrebbe comportare una flessione organizzativa e produttiva almeno per il primo semestre - ha aggiunto - Dobbiamo quindi rimboccarci le maniche. Uno degli obiettivi principali è replicare a livello provinciale quanto fatto nel 1996 con i patti territoriali e gli ac-

cordi di programma, adattandoli ovviamente alle esigenze attuali. Le parti sociali e Confindustria potrebbero interessarsi della gestione delle risorse umane oltre che di tutti quegli aspetti che riguardano i vantaggi competitivi per le imprese e le istituzioni - Comuni, Provincia, Regione e Ministero - degli elementi relativi alla fiscalità e alla burocrazia».

I patti territoriali sono diretti alla promozione dello sviluppo locale e, nel 1996, hanno permesso l'accesso a forme accelerate per le procedure attraverso il ricorso alla conferenza dei servizi, alla flessibilità contrattuale e alla programmazione negoziata che ha consentito agli imprenditori e alle parti sociali di impostare con i soggetti istituzionali programmi di sviluppo definendo le aree, i settori, le infrastrutture necessarie ed evidenziando al contempo le tematiche e le criticità da affrontare.

«Grazie ai patti territoriali - ha concluso Viceconte - si potrebbero creare facilitazioni all'economia pontina e tentare di contrastare il trend negativo, senza per questo andare a ledere le normative europee».

Marica Pucinischi